

Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Satura

Ci permetta il «Progresso» di raccogliere sotto il vecchio titolo romano, che accomunava le stramberie letterarie degli scrittori da strapazzo e dei cervelli amari alla solenne epopea dei poeti classici, alla nota commossa e delicata dell'epica e della lirica, la brutta amalgama di sublime ed umile, ch'esso ammannisce troppo spesso ai suoi lettori. Marx e la fame russa: l'evocazione di un gigante e l'abusata rappresentazione crudele e cinica, di una lagrimevole miseria umana. Termini più disparati ed incoerenti non era possibile accostare: e noi diamo qualche lode al buon volere del collaboratore, che si è accinto alla dispartita impresa di cucirli in un trapunto sottile e senza linee.

Il «Progresso» ci chiede una risposta: e quale di grazia? Non abituati ad acciappare nuvole, a fuggire nella nebbia delle deviazioni evanescenti e delle oscene divagazioni, procedimento assai comodo e caro agli scrittori di certi giornali, noi non potremmo che ripetere quelli e consori del «Progresso» se si sentono dire da tanto tempo, per tante voci; tanto sicuramente e sinceramente da averne male al cuore e fingere — per trovar pace — di non aver udito o capito.

Se la Russia cade e con essa il novissimo esperimento sovietista, la conclusione non è lo sbocco di fatalità intrinseche né la pietosa rovina di un regime antistorico, ma il prodotto delle prepotenti volontà delle borghesie europee, che da tre anni costringono in un cerchio, sempre più angusto e saldo, la vita ed il divenire della Repubblica russa e vilmente colgono ora argomento da una crisi, a cui, anzi che la rivoluzione, hanno concorso le esigenze dell'imperialismo militare, assorbente, nella insaziabile voragine della sua tirannia, tutte le risorse della vecchia Russia, sottratte alle cure ed ai provvedimenti di immediate e più feconde necessità; i sordidi e piatti sistemi del Governo zarista per forzare ad arrendersi a discrezione la grande nemica. Voi griderete al luogo comune, alla calunnia magari ed all'arbitrio; ma, egregi amici, la verità è una; piana, senza facce poliedriche e quindi senza equivoco e senza varietà di interpretazioni arbitrarie. E' una necessità eguale per tutti; ha una voce, un timo, un monito per tutti gli stessi, che non si possono fraintendere, non alterare e non sminuire e negare o dissimulare.

Ocorrerà, assolutamente, rigidamente, a dattarsi e piegarsi, a poter preterire di essere sberleffiati ed onesti oppure ribellarvisi apertamente, precipitando in mobilitazione come accade al «Progresso», nel paradosso e nella menzogna. Quanto poi a Marx (perdoni l'alto spirito di lui l'offesa, che siamo forzati a recargli risuscitando la di lui memoria e invocando qualche particolare della sua vita nella morta e pesante atmosfera della polemica settaria ed imbrattatrice) senza negare e senza discutere del valore, puramente aneddottico, del fatterello citato dal «Progresso» affermiamo ancora una volta (e lo scarno articolista, prima di stendere la sua prosa, tenti, se gli riesce, di leggere e capire quanto abbiamo già scritto in proposito) di non avere mai rinnegato o svalutati certi motivi e certi atteggiamenti dello spirito, particolari e tutti ristretti al mondo intero personale, che nulla hanno a fare coi programmi e colle ideologie politiche; che non esulano dal ristrettissimo campo dei reconditi, umani e giusti bisogni e delle, nel caso specifico, manifeste esigenze della nostra vita e enfatica interpretazione delle, come «Progresso» come nell'episodio spunto biografico di Marx, non alterano, di per se stessi e per loro significato contingente ed immediato, la fisiologia umana del pio visitatore all'arcivescovo come non velano di alcuna ombra la chiara e ben sincera figura del filosofo tedesco.

Tanto per intenderci, se stavolta almeno ci riusciremo.

«L'Avvenire», è un'altra cosa...

Descrivendo i funerali del popolare barbaramente assassinato in quel di Mirandola, l'«Avvenire d'Italia» aggiunge: «Il Direttore del Fascio di Mirandola è quello del Fascio di S. Felice sul Panaro, hanno pubblicato un manifesto, nel quale hanno detto, dichiarando in modo assoluto che l'assassinio non può essere imputato ai fascisti. Tali dichiarazioni confermano le induzioni del nostro inviato speciale. I fascisti non potevano nutrire sentimenti di odio e tanto meno volere la morte di Agostino Baraldini, che ha simpatizzato fino all'ultimo giorno della sua nobile e generosa esistenza per il nostro movimento. Se parole di riprovazione per qualche azione violenta, che per lo spirito non profondamente cristiano Agostino Baraldini non poteva approvare, ha pronunciato nei riguardi del movimento fascista, non era questo fatto tale da giustificare un delitto. E poiché — è doveroso riconoscerlo — non è del sistema punitivo del Fascio tendere ad uccidere, e colpire fisicamente e chinicamente la vittima designata, chi ha voluto la morte di Agostino Baraldini, dato che è da escludersi il movente politico, almeno nei riguardi dei fascisti che non potevano certamente avere il povero necio, avversario onesto e leale».

Stabile le responsabilità materiali, colpevole gli esecutori del truce delitto, il compito della Giustizia è quello di accertare i motivi morali; dato che i particolari e personali di odio di rancore verso la povera vittima. I villi che hanno armate le mani degli assassini non debbono rimanere impuniti, né la nefanda opera di istigazione deve essere severamente ed esemplarmente punita. «Non sarà possibile parlare di pacificazione degli animi a Mirandola, fino a tanto che tutti i responsabili dell'esecrando delitto non saranno stati assicurati alle Giustizie, e che i principali esecutori del povero morto, pubblicati allora un manifesto che descrive i funerali e conclude: «Sotto questa corrispondenza l'«Avvenire d'Italia» pubblica un commento che ha costretto a diffidare il pubblico col seguente manifesto:

PARTITO POPOLARE ITALIANO

SEZIONE DI MIRANDOLA
«Cittadini, «L'Avvenire d'Italia» è stato certo sorpreso nella sua buona fede.
«Oltre il giusto e preciso resoconto dei sommissimi funerali del compianto nostro Agostino Baraldini pubblica stamattina una nota tendenziosa, di cui respingiamo sdegnati ogni resoconto.
«Non abbiamo accusato nessuno, non abbiamo influenzato menomamente sulle autorità chi compete il dovere di assicurare gli assassini alla giustizia. Ma vogliamo la giustizia sia fatta e non perseguitare a nessun costo che il sangue di Agostino Baraldini venga cancellato dalle lacrime di cocodrilli di S. Felice e Mirandola.
«Quel sangue grida vendetta — e l'avrà da Dio e dall'umana Giustizia.
«Mirandola 21 agosto 1921.
Il manifesto riproduce poi un inedito telegramma di don Sturzo:
«Alle innumerevoli condoglianze pervenute alla famiglia e alla Sezione del P. P. I. di Mirandola giungeva ieri da Roma il seguente telegramma:
«Nome Direzione Partito popolare mando l'augurio di commossa famiglia povero di Baraldini barbaramente trucidato. Amici Sezione Partito nostre Leghe troveranno nuove ragioni per intensificare propaganda contro nuova barbarie che insanguina nostre terre per una civiltà cristiana che per volontà nostra trionferà. — segretario politico Sturzo».

AL DI LA DELLA CRONACA

Le mamme asciutte

La gente patetica che isterici il proprio albo genealogico nel Malthusianesimo di moda, si strugge oggi in un vano desiderio di prole.
Ma i vecchi organi genitali, disperatamente spremuti a caldo e a freddo, sono letti d'ogni morganatismo amore, lasciarono l'utero in cronica floccidza e spirarono i genitori descritti a cercarsi figliolanza adottiva.
I coniugi malinconici han piantato così le loro tende in una specie di Camera Sindacale del Lavoro. E il loro sembrerebbe quasi ardente desiderio di farsi perdonare le antiche pratiche maritali a giudicare dalla volontà impiegata nel nuovo infedele travaglio. Preti e dame, capitalisti e latifondisti passeggiavano senza stancarsi per le stanze deserte, e l'anziano nel vespero languido malinconici lui di richiamo. Il lavoro di reclutamento ha propaganda in gran stile, dal confessionale alle scale di servizio, dalle soffie delle officine agli spazzati delle fattorie. Segretari, impiegati, dattilografe, conferenzieri, patronesse e bidelli riempiono i registri della zaga mensile. Ma i figli non approdano in seno alla Niobi bolognesi.
E l'impagabile desiderio materiale diventò un trucco retorico.
«La nostra figliolanza rifarà la storia!»
«Il numero delle nostre creature è un record!»
«Abbiamo adottato e adatteremo le anime fuggite dell'Inferno rosso.»
Il pubblico, peggio per un momento la tazza del caffè pomeridiano sul cabaret di lotta arrugginita e disse:
«Benel — e se la cavò con una battuta di mano.»
E nessuno, non il pubblico credulone né le mamme furbachiotte, pensò che il

Salti nel vocabolario

Il Carlinio dev'essere accorto che ormai la parola «comunisti» è ininterdicibile. I suoi effetti e ne ha cercato un'altra: «borisauoi».

Borsaiuolo arrestato per porto d'arma

Per contravvenzione al divieto di porto d'arma venne ieri tratto in arresto perito Benfenati Alberto di Cesare, ventiseienne, a carico del quale è pure risultato un mandato di cattura per avere il Benfenati tempo addietro compiuto un boraggio insieme a certo Lorenzini Egidio fu Giovanni. In quell'occasione mentre Lorenzini potè essere tratto in arresto, il Benfenati riuscì a darsi alla fuga.

Un altro rapinatore arrestato?

«Nel giornale di ieri abbiamo informato dell'arresto di certo Casanova Clelio di Enrico, di anni 21, nativo di Medicina e abitante a San Lazzaro di Savena, perché trovato in possesso di una rivoltella d'ordinanza carica di sei pallottole. Dobbiamo aggiungere che l'avvertito di P. S. Attiene di aver compiuto l'arresto di un altro del rapinatore che hanno attualmente compiuto le loro gesta nella nostra città.

Il Casanova avrebbe infatti partecipato alla rapina in danno del cav. Grassi Cesare, a Porta Mascarella e a quella di cui rimase vittima in via Ferrarese il dottor Lomi.

Nel pomeriggio di ieri il vice-commissario dott. Orongo si è recato a perseguire l'abitudine del Casanova, che è figlio del sindaco di San Lazzaro di Savena. La perquisizione ha fruttato il rinvenimento di un pugnale e di un fucile anarchico portato sull'aria di quello fascista».

In quest'altro c'è però un ingenuo trucco tipografico, il punto interrogativo dovrebbe, ci sembra, andare dopo «rapinatore», è stato messo dopo «arrestato». In modo che, secondo il giornale, il rapinatore rimane così ferma e l'arresto in dubbio, mentre il trafiletto dice... il preciso contrario.

DI TUTTO UN PO'

Non ci si comunica

Abbiamo altre volte fatto notare ai nostri lettori, che a dispetto di tutti aumenti e s'appassionano, come il commissario prefettizio non comunica alla nostra cronaca quello che comunica alle altre.
Il Resto del Carlino pubblicava ieri, a proposito di una nuova ondata di... ribasso del commissario, che aumenta il prezzo del latte:
«Ci si comunica:
«La produzione locale del latte si mantiene di gran lunga insufficiente al fabbisogno giornaliero della popolazione di questo Comune e non si ha, purtroppo, speranza che essa possa aumentare nei mesi prossimi, durante i quali invece crescerà di certo e notevolmente il consumo; sicché si rende necessario di continuare ad integrare tale fabbisogno con una larga importazione di latte fresco dalle provincie lombarde.
«Andando a scader oggi il contratto in vigore per la importazione del prezioso alimento, non sarà, però, possibile mantenere ancora il prezzo eccezionalmente basso del latte, finora praticato; dovuto essenzialmente a circostanze transitorie circostanze; tant'è vero che, mentre a Bologna si è potuto vendere in questi ultimi tempi il latte al prezzo massimo di L. 1,05 al litro, a Milano si praticava il prezzo di L. 1,20.
«Si avverte, pertanto, che con ordine decroto, il resto commissario ha dovuto fissare, a partire dal 23 agosto corrente, in L. 1,40 il prezzo massimo di rivendita al minuto per ogni litro di latte.
«Si ha fiducia peraltro, che i produttori di latte locale — nei quali non si verificano le forti spese di trasporto cariche, scarsi, ecc., necessarie per il latte importato dalla Lombardia — praticeranno prezzi tali da consentire ai rivenditori un prezzo inferiore a quello massimo sopra citato».

A proposito di «ondate»

Anche il Resto del Carlino ha capito l'anfronza e commenta il comunicato commissariale:
«L'ondata al... ribasso continua ancora. Il latte, per le ragioni susposte nel comunicato del regio commissario ritornerà al prezzo di prima; le uova vendono oggi a lire 0,70 prezzo mai praticato durante la scorsa estiva; la frutta e la verdura sono vendute a peso d'oro. La cittadinanza si domanda se la Commissione nominata dal regio commissario esiste ancora o se ha dovuto... dichiararsi viva davanti alla resistenza dei padroni del mercato».

Rettifica

Il 7 agosto sotto il titolo «Correttezza industriale», scrivemmo fra l'altro: «sostituita dall'Associazione fra impiegati e capi dipendenti della ditta Parenti e Calzoni, alla di cui dirigenza per ironia si trovano due persone cointeresate direttamente nei lavori della ditta stessa».

I signori Garbini Umberto e Sacchetti Augusto, rispettivamente presidente e segretario dell'Associazione nominata, sono venuti ieri nel nostro ufficio per dire che non sono cointeresate direttamente nella ditta. Colta avvertosa e solita imparzialità prendiamo atto.

Cinque arrestati in tempo

Una volta tanto i nostri questurini fanno un arresto in tempo.
Nella medievole Via Popoli ieri notte le guardie han trovato cinque individui forniti di strumenti modernissimi. Le intenzioni dei 5 sono evidenti.
Essi avevano dei palanchini di ferro e una tanaglia.
Sono Zamboni Iosè, fu Demetrio; Sanfranceschi Giordano, d'ignoti; Rossi Dino, fu Nicolò, Fuli Ugo, d'ignoti; Vallo Riccardio.

AL DI LA DELLA CRONACA

Le mamme asciutte

La gente patetica che isterici il proprio albo genealogico nel Malthusianesimo di moda, si strugge oggi in un vano desiderio di prole.
Ma i vecchi organi genitali, disperatamente spremuti a caldo e a freddo, sono letti d'ogni morganatismo amore, lasciarono l'utero in cronica floccidza e spirarono i genitori descritti a cercarsi figliolanza adottiva.
I coniugi malinconici han piantato così le loro tende in una specie di Camera Sindacale del Lavoro. E il loro sembrerebbe quasi ardente desiderio di farsi perdonare le antiche pratiche maritali a giudicare dalla volontà impiegata nel nuovo infedele travaglio. Preti e dame, capitalisti e latifondisti passeggiavano senza stancarsi per le stanze deserte, e l'anziano nel vespero languido malinconici lui di richiamo. Il lavoro di reclutamento ha propaganda in gran stile, dal confessionale alle scale di servizio, dalle soffie delle officine agli spazzati delle fattorie. Segretari, impiegati, dattilografe, conferenzieri, patronesse e bidelli riempiono i registri della zaga mensile. Ma i figli non approdano in seno alla Niobi bolognesi.
E l'impagabile desiderio materiale diventò un trucco retorico.
«La nostra figliolanza rifarà la storia!»
«Il numero delle nostre creature è un record!»
«Abbiamo adottato e adatteremo le anime fuggite dell'Inferno rosso.»
Il pubblico, peggio per un momento la tazza del caffè pomeridiano sul cabaret di lotta arrugginita e disse:
«Benel — e se la cavò con una battuta di mano.»
E nessuno, non il pubblico credulone né le mamme furbachiotte, pensò che il

Salti nel vocabolario

Il Carlinio dev'essere accorto che ormai la parola «comunisti» è ininterdicibile. I suoi effetti e ne ha cercato un'altra: «borisauoi».

Borsaiuolo arrestato per porto d'arma

Per contravvenzione al divieto di porto d'arma venne ieri tratto in arresto perito Benfenati Alberto di Cesare, ventiseienne, a carico del quale è pure risultato un mandato di cattura per avere il Benfenati tempo addietro compiuto un boraggio insieme a certo Lorenzini Egidio fu Giovanni. In quell'occasione mentre Lorenzini potè essere tratto in arresto, il Benfenati riuscì a darsi alla fuga.

Un altro rapinatore arrestato?

«Nel giornale di ieri abbiamo informato dell'arresto di certo Casanova Clelio di Enrico, di anni 21, nativo di Medicina e abitante a San Lazzaro di Savena, perché trovato in possesso di una rivoltella d'ordinanza carica di sei pallottole. Dobbiamo aggiungere che l'avvertito di P. S. Attiene di aver compiuto l'arresto di un altro del rapinatore che hanno attualmente compiuto le loro gesta nella nostra città.

Il Casanova avrebbe infatti partecipato alla rapina in danno del cav. Grassi Cesare, a Porta Mascarella e a quella di cui rimase vittima in via Ferrarese il dottor Lomi.

Nel pomeriggio di ieri il vice-commissario dott. Orongo si è recato a perseguire l'abitudine del Casanova, che è figlio del sindaco di San Lazzaro di Savena. La perquisizione ha fruttato il rinvenimento di un pugnale e di un fucile anarchico portato sull'aria di quello fascista».

In quest'altro c'è però un ingenuo trucco tipografico, il punto interrogativo dovrebbe, ci sembra, andare dopo «rapinatore», è stato messo dopo «arrestato». In modo che, secondo il giornale, il rapinatore rimane così ferma e l'arresto in dubbio, mentre il trafiletto dice... il preciso contrario.

DI TUTTO UN PO'

Non ci si comunica

Abbiamo altre volte fatto notare ai nostri lettori, che a dispetto di tutti aumenti e s'appassionano, come il commissario prefettizio non comunica alla nostra cronaca quello che comunica alle altre.
Il Resto del Carlino pubblicava ieri, a proposito di una nuova ondata di... ribasso del commissario, che aumenta il prezzo del latte:
«Ci si comunica:
«La produzione locale del latte si mantiene di gran lunga insufficiente al fabbisogno giornaliero della popolazione di questo Comune e non si ha, purtroppo, speranza che essa possa aumentare nei mesi prossimi, durante i quali invece crescerà di certo e notevolmente il consumo; sicché si rende necessario di continuare ad integrare tale fabbisogno con una larga importazione di latte fresco dalle provincie lombarde.
«Andando a scader oggi il contratto in vigore per la importazione del prezioso alimento, non sarà, però, possibile mantenere ancora il prezzo eccezionalmente basso del latte, finora praticato; dovuto essenzialmente a circostanze transitorie circostanze; tant'è vero che, mentre a Bologna si è potuto vendere in questi ultimi tempi il latte al prezzo massimo di L. 1,05 al litro, a Milano si praticava il prezzo di L. 1,20.
«Si avverte, pertanto, che con ordine decroto, il resto commissario ha dovuto fissare, a partire dal 23 agosto corrente, in L. 1,40 il prezzo massimo di rivendita al minuto per ogni litro di latte.
«Si ha fiducia peraltro, che i produttori di latte locale — nei quali non si verificano le forti spese di trasporto cariche, scarsi, ecc., necessarie per il latte importato dalla Lombardia — praticeranno prezzi tali da consentire ai rivenditori un prezzo inferiore a quello massimo sopra citato».

A proposito di «ondate»

Anche il Resto del Carlino ha capito l'anfronza e commenta il comunicato commissariale:
«L'ondata al... ribasso continua ancora. Il latte, per le ragioni susposte nel comunicato del regio commissario ritornerà al prezzo di prima; le uova vendono oggi a lire 0,70 prezzo mai praticato durante la scorsa estiva; la frutta e la verdura sono vendute a peso d'oro. La cittadinanza si domanda se la Commissione nominata dal regio commissario esiste ancora o se ha dovuto... dichiararsi viva davanti alla resistenza dei padroni del mercato».

Rettifica

Il 7 agosto sotto il titolo «Correttezza industriale», scrivemmo fra l'altro: «sostituita dall'Associazione fra impiegati e capi dipendenti della ditta Parenti e Calzoni, alla di cui dirigenza per ironia si trovano due persone cointeresate direttamente nei lavori della ditta stessa».

I signori Garbini Umberto e Sacchetti Augusto, rispettivamente presidente e segretario dell'Associazione nominata, sono venuti ieri nel nostro ufficio per dire che non sono cointeresate direttamente nella ditta. Colta avvertosa e solita imparzialità prendiamo atto.

Cinque arrestati in tempo

Una volta tanto i nostri questurini fanno un arresto in tempo.
Nella medievole Via Popoli ieri notte le guardie han trovato cinque individui forniti di strumenti modernissimi. Le intenzioni dei 5 sono evidenti.
Essi avevano dei palanchini di ferro e una tanaglia.
Sono Zamboni Iosè, fu Demetrio; Sanfranceschi Giordano, d'ignoti; Rossi Dino, fu Nicolò, Fuli Ugo, d'ignoti; Vallo Riccardio.

AL DI LA DELLA CRONACA

Le mamme asciutte

La gente patetica che isterici il proprio albo genealogico nel Malthusianesimo di moda, si strugge oggi in un vano desiderio di prole.
Ma i vecchi organi genitali, disperatamente spremuti a caldo e a freddo, sono letti d'ogni morganatismo amore, lasciarono l'utero in cronica floccidza e spirarono i genitori descritti a cercarsi figliolanza adottiva.
I coniugi malinconici han piantato così le loro tende in una specie di Camera Sindacale del Lavoro. E il loro sembrerebbe quasi ardente desiderio di farsi perdonare le antiche pratiche maritali a giudicare dalla volontà impiegata nel nuovo infedele travaglio. Preti e dame, capitalisti e latifondisti passeggiavano senza stancarsi per le stanze deserte, e l'anziano nel vespero languido malinconici lui di richiamo. Il lavoro di reclutamento ha propaganda in gran stile, dal confessionale alle scale di servizio, dalle soffie delle officine agli spazzati delle fattorie. Segretari, impiegati, dattilografe, conferenzieri, patronesse e bidelli riempiono i registri della zaga mensile. Ma i figli non approdano in seno alla Niobi bolognesi.
E l'impagabile desiderio materiale diventò un trucco retorico.
«La nostra figliolanza rifarà la storia!»
«Il numero delle nostre creature è un record!»
«Abbiamo adottato e adatteremo le anime fuggite dell'Inferno rosso.»
Il pubblico, peggio per un momento la tazza del caffè pomeridiano sul cabaret di lotta arrugginita e disse:
«Benel — e se la cavò con una battuta di mano.»
E nessuno, non il pubblico credulone né le mamme furbachiotte, pensò che il

Salti nel vocabolario

Il Carlinio dev'essere accorto che ormai la parola «comunisti» è ininterdicibile. I suoi effetti e ne ha cercato un'altra: «borisauoi».

Borsaiuolo arrestato per porto d'arma

Per contravvenzione al divieto di porto d'arma venne ieri tratto in arresto perito Benfenati Alberto di Cesare, ventiseienne, a carico del quale è pure risultato un mandato di cattura per avere il Benfenati tempo addietro compiuto un boraggio insieme a certo Lorenzini Egidio fu Giovanni. In quell'occasione mentre Lorenzini potè essere tratto in arresto, il Benfenati riuscì a darsi alla fuga.

Un altro rapinatore arrestato?

«Nel giornale di ieri abbiamo informato dell'arresto di certo Casanova Clelio di Enrico, di anni 21, nativo di Medicina e abitante a San Lazzaro di Savena, perché trovato in possesso di una rivoltella d'ordinanza carica di sei pallottole. Dobbiamo aggiungere che l'avvertito di P. S. Attiene di aver compiuto l'arresto di un altro del rapinatore che hanno attualmente compiuto le loro gesta nella nostra città.

Il Casanova avrebbe infatti partecipato alla rapina in danno del cav. Grassi Cesare, a Porta Mascarella e a quella di cui rimase vittima in via Ferrarese il dottor Lomi.

Nel pomeriggio di ieri il vice-commissario dott. Orongo si è recato a perseguire l'abitudine del Casanova, che è figlio del sindaco di San Lazzaro di Savena. La perquisizione ha fruttato il rinvenimento di un pugnale e di un fucile anarchico portato sull'aria di quello fascista».

In quest'altro c'è però un ingenuo trucco tipografico, il punto interrogativo dovrebbe, ci sembra, andare dopo «rapinatore», è stato messo dopo «arrestato». In modo che, secondo il giornale, il rapinatore rimane così ferma e l'arresto in dubbio, mentre il trafiletto dice... il preciso contrario.

DI TUTTO UN PO'

Non ci si comunica

Abbiamo altre volte fatto notare ai nostri lettori, che a dispetto di tutti aumenti e s'appassionano, come il commissario prefettizio non comunica alla nostra cronaca quello che comunica alle altre.
Il Resto del Carlino pubblicava ieri, a proposito di una nuova ondata di... ribasso del commissario, che aumenta il prezzo del latte:
«Ci si comunica:
«La produzione locale del latte si mantiene di gran lunga insufficiente al fabbisogno giornaliero della popolazione di questo Comune e non si ha, purtroppo, speranza che essa possa aumentare nei mesi prossimi, durante i quali invece crescerà di certo e notevolmente il consumo; sicché si rende necessario di continuare ad integrare tale fabbisogno con una larga importazione di latte fresco dalle provincie lombarde.
«Andando a scader oggi il contratto in vigore per la importazione del prezioso alimento, non sarà, però, possibile mantenere ancora il prezzo eccezionalmente basso del latte, finora praticato; dovuto essenzialmente a circostanze transitorie circostanze; tant'è vero che, mentre a Bologna si è potuto vendere in questi ultimi tempi il latte al prezzo massimo di L. 1,05 al litro, a Milano si praticava il prezzo di L. 1,20.
«Si avverte, pertanto, che con ordine decroto, il resto commissario ha dovuto fissare, a partire dal 23 agosto corrente, in L. 1,40 il prezzo massimo di rivendita al minuto per ogni litro di latte.
«Si ha fiducia peraltro, che i produttori di latte locale — nei quali non si verificano le forti spese di trasporto cariche, scarsi, ecc., necessarie per il latte importato dalla Lombardia — praticeranno prezzi tali da consentire ai rivenditori un prezzo inferiore a quello massimo sopra citato».

A proposito di «ondate»

Anche il Resto del Carlino ha capito l'anfronza e commenta il comunicato commissariale:
«L'ondata al... ribasso continua ancora. Il latte, per le ragioni susposte nel comunicato del regio commissario ritornerà al prezzo di prima; le uova vendono oggi a lire 0,70 prezzo mai praticato durante la scorsa estiva; la frutta e la verdura sono vendute a peso d'oro. La cittadinanza si domanda se la Commissione nominata dal regio commissario esiste ancora o se ha dovuto... dichiararsi viva davanti alla resistenza dei padroni del mercato».

Rettifica

Il 7 agosto sotto il titolo «Correttezza industriale», scrivemmo fra l'altro: «sostituita dall'Associazione fra impiegati e capi dipendenti della ditta Parenti e Calzoni, alla di cui dirigenza per ironia si trovano due persone cointeresate direttamente nei lavori della ditta stessa».

I signori Garbini Umberto e Sacchetti Augusto, rispettivamente presidente e segretario dell'Associazione nominata, sono venuti ieri nel nostro ufficio per dire che non sono cointeresate direttamente nella ditta. Colta avvertosa e solita imparzialità prendiamo atto.

Cinque arrestati in tempo

Una volta tanto i nostri questurini fanno un arresto in tempo.
Nella medievole Via Popoli ieri notte le guardie han trovato cinque individui forniti di strumenti modernissimi. Le intenzioni dei 5 sono evidenti.
Essi avevano dei palanchini di ferro e una tanaglia.
Sono Zamboni Iosè, fu Demetrio; Sanfranceschi Giordano, d'ignoti; Rossi Dino, fu Nicolò, Fuli Ugo, d'ignoti; Vallo Riccardio.

AL DI LA DELLA CRONACA

Le mamme asciutte

La gente patetica che isterici il proprio albo genealogico nel Malthusianesimo di moda, si strugge oggi in un vano desiderio di prole.
Ma i vecchi organi genitali, disperatamente spremuti a caldo e a freddo, sono letti d'ogni morganatismo amore, lasciarono l'utero in cronica floccidza e spirarono i genitori descritti a cercarsi figliolanza adottiva.
I coniugi malinconici han piantato così le loro tende in una specie di Camera Sindacale del Lavoro. E il loro sembrerebbe quasi ardente desiderio di farsi perdonare le antiche pratiche maritali a giudicare dalla volontà impiegata nel nuovo infedele travaglio. Preti e dame, capitalisti e latifondisti passeggiavano senza stancarsi per le stanze deserte, e l'anziano nel vespero languido malinconici lui di richiamo. Il lavoro di reclutamento ha propaganda in gran stile, dal confessionale alle scale di servizio, dalle soffie delle officine agli spazzati delle fattorie. Segretari, impiegati, dattilografe, conferenzieri, patronesse e bidelli riempiono i registri della zaga mensile. Ma i figli non approdano in seno alla Niobi bolognesi.
E l'impagabile desiderio materiale diventò un trucco retorico.
«La nostra figliolanza rifarà la storia!»
«Il numero delle nostre creature è un record!»
«Abbiamo adottato e adatteremo le anime fuggite dell'Inferno rosso.»
Il pubblico, peggio per un momento la tazza del caffè pomeridiano sul cabaret di lotta arrugginita e disse:
«Benel — e se la cavò con una battuta di mano.»
E nessuno, non il pubblico credulone né le mamme furbachiotte, pensò che il

Salti nel vocabolario

Il Carlinio dev'essere accorto che ormai la parola «comunisti» è ininterdicibile. I suoi effetti e ne ha cercato un'altra: «borisauoi».

Borsaiuolo arrestato per porto d'arma

Per contravvenzione al divieto di porto d'arma venne ieri tratto in arresto perito Benfenati Alberto di Cesare, ventiseienne, a carico del quale è pure risultato un mandato di cattura per avere il Benfenati tempo addietro compiuto un boraggio insieme a certo Lorenzini Egidio fu Giovanni. In quell'occasione mentre Lorenzini potè essere tratto in arresto, il Benfenati riuscì a darsi alla fuga.

Un altro rapinatore arrestato?

«Nel giornale di ieri abbiamo informato dell'arresto di certo Casanova Clelio di Enrico, di anni 21, nativo di Medicina e abitante a San Lazzaro di Savena, perché trovato in possesso di una rivoltella d'ordinanza carica di sei pallottole. Dobbiamo aggiungere che l'avvertito di P. S. Attiene di aver compiuto l'arresto di un altro del rapinatore che hanno attualmente compiuto le loro gesta nella nostra città.

Il Casanova avrebbe infatti partecipato alla rapina in danno del cav. Grassi Cesare, a Porta Mascarella e a quella di cui rimase vittima in via Ferrarese il dottor Lomi.

Nel pomeriggio di ieri il vice-commissario dott. Orongo si è recato a perseguire l'abitudine del Casanova, che è figlio del sindaco di San Lazzaro di Savena. La perquisizione ha fruttato il rinvenimento di un pugnale e di un fucile anarchico portato sull'aria di quello fascista».

In quest'altro c'è però un ingenuo trucco tipografico, il punto interrogativo dovrebbe, ci sembra, andare dopo «rapinatore», è stato messo dopo «arrestato». In modo che, secondo il giornale, il rapinatore rimane così ferma e l'arresto in dubbio, mentre il trafiletto dice... il preciso contrario.

DI TUTTO UN PO'

Non ci si comunica

Abbiamo altre volte fatto notare ai nostri lettori, che a dispetto di tutti aumenti e s'appassionano, come il commissario prefettizio non comunica alla nostra cronaca quello che comunica alle altre.
Il Resto del Carlino pubblicava ieri, a proposito di una nuova ondata di... ribasso del commissario, che aumenta il prezzo del latte:
«Ci si comunica:
«La produzione locale del latte si mantiene di gran lunga insufficiente al fabbisogno giornaliero della popolazione di questo Comune e non si ha, purtroppo, speranza che essa possa aumentare nei mesi prossimi, durante i quali invece crescerà di certo e notevolmente il consumo; sicché si rende necessario di continuare ad integrare tale fabbisogno con una larga importazione di latte fresco dalle provincie lombarde.
«Andando a scader oggi il contratto in vigore per la importazione del prezioso alimento, non sarà, però, possibile mantenere ancora il prezzo eccezionalmente basso del latte, finora praticato; dovuto essenzialmente a circostanze transitorie circostanze; tant'è vero che, mentre a Bologna si è potuto vendere in questi ultimi tempi il latte al prezzo massimo di L. 1,05 al litro, a Milano si praticava il prezzo di L. 1,20.
«Si avverte, pertanto, che con ordine decroto, il resto commissario ha dovuto fissare, a partire dal 23 agosto corrente, in L. 1,40 il prezzo massimo di rivendita al minuto per ogni litro di latte.
«Si ha fiducia peraltro, che i produttori di latte locale — nei quali non si verificano le forti spese di trasporto cariche, scarsi, ecc., necessarie per il latte importato dalla Lombardia — praticeranno prezzi tali da consentire ai rivenditori un prezzo inferiore a quello massimo sopra citato».

A proposito di «ondate»

Anche il Resto del Carlino ha capito l'anfronza e commenta il comunicato commissariale:
«L'ondata al... ribasso continua ancora. Il latte, per le ragioni susposte nel comunicato del regio commissario ritornerà al prezzo di prima; le uova vendono oggi a lire 0,70 prezzo mai praticato durante la scorsa estiva; la frutta e la verdura sono vendute a peso d'oro. La cittadinanza si domanda se la Commissione nominata dal regio commissario esiste ancora o se ha dovuto... dichiararsi viva davanti alla resistenza dei padroni del mercato».

Rettifica

Il 7 agosto sotto il titolo «Correttezza industriale», scrivemmo fra l'altro: «sostituita dall'Associazione fra impiegati e capi dipendenti della ditta Parenti e Calzoni, alla di cui dirigenza per ironia si trovano due persone cointeresate direttamente nei lavori della ditta stessa».

I signori Garbini Umberto e Sacchetti Augusto, rispettivamente presidente e segretario dell'Associazione nominata, sono venuti ieri nel nostro ufficio per dire che non sono cointeresate direttamente nella ditta. Colta avvertosa e solita imparzialità prendiamo atto.

Cinque arrestati in tempo

Una volta tanto i nostri questurini fanno un arresto in tempo.
Nella medievole Via Popoli ieri notte le guardie han trovato cinque individui forniti di strumenti modernissimi. Le intenzioni dei 5 sono evidenti.
Essi avevano dei palanchini di ferro e una tanaglia.
Sono Zamboni Iosè, fu Demetrio; Sanfranceschi Giordano, d'ignoti; Rossi Dino, fu Nicolò, Fuli Ugo, d'ignoti; Vallo Riccardio.

AL DI LA DELLA CRONACA